

Prostituzione: 21 arresti a Rimini.

La Polizia di Stato di Rimini ha eseguito 21 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di cittadini stranieri responsabili dei reati di estorsione, lesioni, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione liberando così decine di giovani donne dedite al meretricio, controllate e sottomesse con la minaccia e la violenza. Gli uomini della squadra mobile, infatti, sulla scorta di quanto emerso da specifici servizi sul territorio per circoscrivere e contrastare il dilagante fenomeno della prostituzione in strada e presso strutture ricettive, hanno dato inizio ad una serrata attività investigativa che ha consentito di disarticolare in poco tempo tutti i gruppi criminali operanti sul litorale riminese. Ognuno di questi era organizzato gerarchicamente ed aveva al proprio vertice un *leader*, che, dall'estero, si avvaleva di luogotenenti domiciliati a Rimini per dirigere e coordinare il livello degli ulteriori sottoposti, individuando tra loro quelli più affidabili a cui delegare il compito di amministrare gli illeciti profitti realizzati per poi recapitarli al *boss* stesso. Esisteva, inoltre, la figura del controllore che era colui che sorvegliava l'operato delle prostitute assoggettate, in termini di tariffe, modalità e tempistiche delle prestazioni da fornire ai clienti, garantendo alle medesime protezione qualora ne avessero bisogno. Nell'ultimo livello della scala, infine, prima delle prostitute, vi era il "*caporale*", ovvero una prostituta particolarmente fidata che aveva l'onere di istruire le nuove leve di volta in volta arruolate dal capofila, spiegando loro l'abbigliamento da indossare e l'atteggiamento da tenere per adescare i clienti. Le indagini hanno così portato all'identificazione di 21 uomini e donne, romeni e bulgari, nonché di un uomo cinese gestore di un hotel a Rimini.

10/05/2011